

comm. Stringher fosse andato a Parigi dal governatore della Banca di Francia; ma, francamente, trovo che il Direttore generale del primo istituto bancario del Regno — anche il mondo bancario ha la sua etichetta che negli affari ha pure la sua importanza — avrebbe dovuto farsi centro, indire lui il convegno a Roma, anzichè recarsi a Parigi negli uffici di un Istituto che non è certo fra i più importanti. Ma poi, a parte questa considerazione, non crediamo di far torto al comm. Stringher, nè menomare i meriti suoi come finanziere, dicendo che chiamato, quasi da un giorno all'altro, a una così delicata missione andò a Parigi assolutamente impreparato, e che quindi si è trovato a disagio, e parecchio imbarazzato nel dover discutere con persone, che, da anni ed anni, trattano affari in Oriente, che conoscono i paesi che la linea dovrà attraversare, il modo col quale si presentano e si trattano questi affari, come se ne girano le difficoltà, e che, per conseguenza, nella scherma onde assicurarsi i maggiori vantaggi e una migliore posizione nella conclusione di uno di questi affari, hanno una indiscussa superiorità e quindi mettono facilmente in sacco — adoperiamo pure la frase un po' volgare — coloro che trattano questo genere di affari per la prima volta, e che si presentano con quel magro ed appiccicaticcio corredo di cognizioni geografiche, acquistato consultando qualche libro, fra un convegno e l'altro, magari in treno. Il comm. Stringher sarebbe stata un'ottima scelta per la parte finanziaria, qualora per la parte politica e geografica gli si fosse posto allato qualcuno, qualche diplomatico pratico della questione, visto che non era certo il caso di dare simile incarico, come a tutta prima sarebbe stato naturale, al nostro incaricato d'affari a Parigi, dal momento che non credo abbia competenza alcuna nelle questioni balcaniche, e che, d'altra parte, la sua autorità era già scossa dalle polemiche e dagli attacchi per la espulsione di un italiano col quale egli era, pare, in relazioni di amicizia.

Non è strano che mentre abbiamo un Corpo diplomatico, nel quale vi sono pure buoni elementi, questi vengano completamente messi in disparte quando si devono trattare, quando si deve concludere intorno alle questioni più delicate e più importanti, e che se hanno